

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 15 (1943)
Heft: 2

Artikel: Novità e progressi nell'istruzione del servizio informazioni della fanteria
Autor: Perret, D.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-242582>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Novità e progressi nell'istruzione del servizio informazioni della fanteria.

Quando il servizio informazioni dei corpi di truppa della fanteria era ai suoi inizi, ho già avuto l'onore di esporre ai lettori della REVUE MILITAIRE SUISSE la sua organizzazione embrionale, i suoi primi passi e l'esperienze fatte (vedere R.M.S. del 1924 e 1925).

L'interesse che dimostrano attualmente molti ufficiali informatori per lo sviluppo del loro servizio, m'induce a trattare di nuovo l'argomento, soffermandomi particolarmente su quanto sta realizzando il Capo d'Arma della fanteria.

Spero così di rispondere ai desideri espressi di vari ufficiali informatori, orientando contemporaneamente, in linea generale, anche i nostri comandanti di truppa.

Sin dagli inizi del servizio informazioni della fanteria, sembrò logico specializzare, durante la scuola reclute, i soldati ed i graduati previsti per questo importante compito. Ma, per lunghi anni, ci si accontentò di affidare l'istruzione agli ufficiali informatori di Rgt. e di Bat., durante i corsi di ripetizione e nei periodi di cambio del servizio attivo. I risultati conseguiti, anche laddove furono soddisfacenti, hanno dimostrato una certa mancanza di metodo e, talora, una mancanza di esperienza da parte degli ufficiali, certamente pieni di buona volontà, ma privi delle necessarie conoscenze: inoltre è da notare che tali risultati sono pure in dipendenza dell'interesse che i comandanti di truppa riservano a questo servizio speciale e che gli ufficiali informatori, anche i meglio preparati, non potranno mai raggiungere un buon risultato se non si sentiranno appoggiati dai loro capi. L'istruzione del vero servizio d'informazione quale necessita in caso di guerra, esige molta immaginazione da parte dei quadri e gli esercizi debbono essere particolarmente ben preparati. Ciò che richiede una certa esperienza.

Qua e là si è pensato, a torto, che basta affidare ad un capitano qualsiasi, privo di una speciale preparazione, talvolta addirittura perchè ritenuto inetto a condurre una compagnia, il difficilissimo compito d'istruire il personale del servizio informazioni.

Di pari passo con la moderna condotta della guerra, i mezzi tecnici di trasmissione messi a disposizione della truppa sono diventati sempre più complicati e, coll'introduzione della radio, i comandanti di truppa della fanteria dispongono ora di un mezzo di comando di prim'ordine, ma che può diventare anche molto pericoloso se viene male impiegato.

Grazie all'iniziativa del Capo d'Arma della fanteria, l'istruzione dei

soldati informatori ha luogo quest'anno già durante la scuola reclute. I quadri e le reclute scelti per questo servizio, terminata l'istruzione formale di fantaccini, vengono ora chiamati a seguire un corso speciale a Friburgo, in intima collaborazione coi loro camerati telefonisti e radiotelefonisti. Dopo varie settimane trascorse alla scuola per gl'informatori della fanteria, una parte di essi raggiungerà il Bat. reclute al momento in cui questo inizierà il periodo di servizio in campagna e vi costituirà il distaccamento informatori del comandante di Bat., come risultava sinora formato per i corsi di ripetizione ed i servizi di cambio.

Il resto delle reclute informatori terminerà il servizio d'istruzione nel quadro nella scuola di Friburgo lavorando, durante tre settimane, col corso d'istruzione per ufficiali informatori ed aiutanti. Gl'informatori funzioneranno in numerosi esercizi pratici in qualità di collaboratori degli ufficiali informatori ed aiutanti, ossia come segretari, disegnatori, crittografi, osservatori e corridori ed impareranno così, praticamente, il loro mestiere di aiuti del comando, in una formazione ed in circostanze un pò diverse da quelle che troveranno i loro camerati rientrati al Bat. reclute.

Affinchè l'istruzione dei Bat. reclute sia completa, ognuno di essi riceverà, contemporaneamente al distaccamento informatori, una o due pattuglie telefono e radio. Ogni Bat. reclute disporrà così, per il periodo del servizio in campagna, non solo del distaccamento informatori, ma anche di un piccolo distaccamento di trasmissione.

Press'a poco nello stesso periodo, l'altra metà delle reclute telefonisti e radiotelefonisti di Friburgo, lavorerà nel corso per ufficiali informatori ed aiutanti e sarà rinforzata con qualche distaccamento di cani di guerra e con un distaccamento di piccioni viaggiatori, affinchè i partecipanti al corso abbiano l'occasione di servirsi di tutti i mezzi di trasmissione di cui dispone oggi la fanteria. Dimostrazioni ed esercizi pratici di quadri permetteranno a tutti, quadri e truppa, di comprendere la collaborazione indispensabile al buon funzionamento del comando.

In tutta la fanteria, e quindi anche nel campo del servizio informazioni, bisogna abituarsi sempre più all'idea che il fante moderno dev'essere non solamente un soldato di classe, ma anche uno specialista e, talora, un tecnico. La fanteria non è più il "gran mucchio" del 1914 dove, dal caporale al comandante di Bat., i vari capi non comandavano che a dei fucilieri, i quali non dovevano far altro che mettere in linea, l'uno accanto all'altro, il maggior numero possibile di fucili. La fanteria moderna è diventata un'arma scientifica al pari delle altre armi scientifiche sin dalla loro origine: l'artiglieria ed il genio. Il Rgt. di fanteria comprende infatti, attualmente, una grande varietà d'armi, con proprietà tattiche e balistiche molto differenti e che bisogna sapere impiegare nel modo migliore. Mentre la condotta del fuoco di una batteria o di un gruppo d'artiglieria è rimasta pressochè la stessa da molti anni, la condotta di un Bat. o di un Rgt. di fanteria si è modificata completamente. Lo sviluppo dei mezzi di comando della fanteria (servizio informazioni e di trasmissione) è quindi una conseguenza logica e naturale di questa nuova situazione. Per dirigere

l'azione di armi così diverse, il comandante di Bat. e di Rgt. deve poter disporre di aiuti e di mezzi tecnici appropriati, ossia specializzati.

Se la fanteria è e resterà sicuramente la regina delle battaglie, ossia l'arma completa per se stessa, bisogna pure ch'essa disponga dei mezzi di comando, moderni come le armi che le sono affidate. Se si specializza un mitragliere, un cannoniere di lanciamine, od un pioniere addetto al lanciafiamme, è certamente logico specializzare anche l'aiuto indispensabile del comandante: il segretario che redige gli ordini, il disegnatore che tiene a giorno la situazione, il pattugliatore-osservatore incaricato di scrutare il terreno per stabilire la situazione reale delle truppe in un determinato settore e capace di servirsi della bicicletta, di piccioni viaggiatori e di bandierine per trasmettere rapidamente dei messaggi. La generalizzazione dell'impiego del telefono, dei segnali ottici e della radio ci obbliga inoltre a mascherare accuratamente tutte le nostre trasmissioni: bisogna quindi che un certo numero di uomini sappiano cifrare e decifrare un messaggio in base ad un codice di combattimento semplice e sicuro.

Tutta questa istruzione speciale è dunque ora impartita nelle scuole per informatori di Friburgo, contemporaneamente ed in stretta collaborazione coi corsi per ufficiali informatori ed aiutanti.

Ciò costituisce sicuramente un grande progresso, ma non basta, poichè non possiamo attendere tranquillamente che ogni Rgt. abbia ricevuto il proprio contingente di ufficiali, sott'ufficiali e soldati così istruiti, dato che, per raggiungere simile meta, occorreranno molti anni. I Rgt. debbono sforzarsi di approfittare dell'esperienza che noi facciamo durante le scuole e cercare di sviluppare l'istruzione del loro servizio informazioni durante i servizi di cambio. Per fare ciò, due condizioni debbono essere riunite:

1. bisogna che il comandante di truppa se ne interessi;
2. i quadri e la truppa debbono essere scelti con ogni cura.

I comandanti di truppa devono, innanzitutto, convincersi che solo un servizio d'informazioni e di trasmissione bene organizzato ed affidato a personale bene istruito, permetterà loro di condurre bene la propria truppa, fornendo loro, in ogni momento, la situazione reale almeno delle proprie truppe. A ciò non potranno giungere, se non saranno perfettamente convinti che "solo i migliori soldati sono appena sufficienti per svolgere un simile compito."

Se queste condizioni saranno realizzate, riuscirà allora facile organizzare nel Rgt. l'istruzione del servizio informazioni sulle stesse basi delle scuole. Gli esercizi e le dimostrazioni più urgenti sono quelli che abbiamo sperimentato nel 1942, ossia:

- a) - dimostrazioni soprattutto destinate ai comandanti di truppa (Cdt. Cp., Bat. e Rgt.)
 - organizzazione e funzionamento di un posto d'osservazione;
 - organizzazione e funzionamento di un posto di comando nel combattimento;
 - funzionamento di una centrale telefonica di Rgt.
 - modo di servirsi del telefono; di parlare al telefono tra ufficiali;

- necessità di non utilizzarlo che per comunicazioni brevi ed urgenti;
 - impiego indispensabile di nomi e di linguaggio convenzionali;
 - impiego di un codice di combattimento semplice e sicuro;
 - dimostrazioni delle possibilità di captazione delle nostre comunicazioni da parte del nemico;
 - modo di servirsi della radio per le conversazioni fra comandanti; ordini e rapporti brevi ed urgenti; linguaggio convenzionale; pericolo di ascolto da parte del nemico;
 - dimostrazione del collegamento a mezzo di cani di guerra;
 - modo d'impiego dei piccioni come mezzo di trasmissione "in extremis".
- b) - gli esercizi di quadri (Rahmenübungen) devono essere fatti solo quando si dispone del tempo necessario per organizzarli accuratamente, poichè esigono una lunga preparazione e non è possibile improvvisarli. Questi esercizi verranno organizzati nel quadro del Rgt. Vi parteciperanno tutti i mezzi d'informazione e di trasmissione e, possibilmente, tutti i comandanti di truppa fino e compresi i comandanti delle Cp. fucilieri coi loro organi di comando, ossia: sezione informatori, telefonisti e radiotelefonisti del Rgt.; distaccamento informatori del Bat.; gruppo di comando dei comandanti di Cp.
- Questi esercizi si fanno per fasi successive di 2-3 ore ciascuna (non più lunghe), separate fra loro da intervalli e discussioni tattiche e tecniche. Costituiscono un mezzo di controllo per il comandante e per il suo ufficiale informatore e permettono di sapere dove e come è necessario perfezionare l'istruzione del proprio servizio informazioni. Il programma di lavoro è dunque vasto ma, se tutti vi mettono l'interesse e non manca la volontà di riuscire, il profitto che si trarrà da questi esercizi e da queste dimostrazioni sarà molto grande, soprattutto se si arriverà ad organizzare uno o due esercizi di quadri per ogni servizio di cambio. Il vantaggio di questi esercizi è quello di permettere ai comandanti di truppa di constatare personalmente il valore del loro servizio informazioni. Si renderanno così conto della necessità di scegliere accuratamente il personale del servizio informazioni e di consacrare allo stesso il tempo necessario alla sua istruzione. L'intelligenza e la buona volontà (l'attrazione del nuovo) non bastano: bisogna arrivare a specializzare in questo servizio i soldati migliori, i più attenti, nella loro tenuta come della loro mentalità e bisogna esigere molto da loro.

Tenente Colonnello **D. PERRET**
(Traduzione Cap. G. Bustelli)